



Il Vescovo di Isernia- Venafro

Omelia

Maria, Vergine Madre di Riconciliazione

Nel centosettantesimo anniversario dell'apparizione a La Salette

In occasione della riapertura al culto della chiesa di S. Pietro Celestino

Isernia, 19.07.2016

Fratelli e sorelle carissimi,

Ascoltiamo l'accorato appello della Parola or ora proclamata: « Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio » (2 Cor 5,20)! È l'esortazione di Paolo. Ma senz'altro possiamo attribuire questo grido, materno, anche alla beata Vergine Maria, colei che nella Chiesa è riconosciuta riconciliatrice con Dio.

Con la Madre Santissima ci uniamo al salmista nel rendimento di grazie:

*“Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia”* (Sal 102).

E con San Paolo riconosciamo Maria “ambasciatrice per Cristo”. Basti pensare che fin dai primi secoli, i santi padri, trattando del mistero della incarnazione del Verbo, affermano che il grembo verginale della Madre del Signore è stato il luogo dove si è instaurata la «pace» tra Dio e l'umanità. Così anche S. Giovanni Paolo II insegna: «A motivo della sua maternità divina la beata Vergine è divenuta socia nella stessa opera della riconciliazione» (Riconciliazione e penitenza, 35 AAS 77, 1985, p. 275).

Nel medioevo gli scrittori ecclesiastici, riflettendo più profondamente sulla funzione materna della beata Vergine Maria, la chiamano «via di riconciliazione», come pure «madre di riconciliazione», per il fatto che da lei è nato Gesù Cristo «riconciliazione dei peccatori». «Non vi è infatti riconciliazione - afferma sant'Anselmo di Canterbury - se non quella che tu hai generato, rimanendo vergine» (H. Barre, Prières anciennes de l'Occident a la Mere du sauveur, ed. P. Lethielleux, Parigi 1963, p. 305). Perciò i fedeli ricorrono

fiduciosi all'intercessione della beata Vergine per ottenere la «grazia della riconciliazione» e, almeno a partire dal XII secolo, piamente la venerano con il titolo di «Rifugio dei peccatori».

Tutto questo diventa evidente sotto la Croce. Infatti, non possiamo rimanere indifferenti dinanzi alle parole che Gesù, ormai morente, rivolge alla madre e al discepolo amato: «Donna, ecco il tuo figlio!»; «Ecco la tua madre!» (Gv 19, 26-27a).

Queste parole sono rivolte anche a noi, ora. E le sentiamo particolarmente nostre, grazie all'opera dei Missionari di Nostra Signora de La Salette: infatti, con loro, celebriamo il 170° anniversario dell'apparizione della Madonna a Maximin Giraud e Mélanie Calvat, avvenuta il 19 Settembre del 1846.

E, non per caso ma per un disegno mirabile della Provvidenza di Dio, proprio oggi celebriamo la riapertura di questo tempio dedicato a S. Pietro Celestino. Quando abbiamo aperto questa porta, abbiamo rivolto ogni nostro pensiero a Lei, “ianua coeli”, e abbiamo riconosciuto nel messaggio lasciato a La Salette il vero dono: la Misericordia del Signore che «si estende a tutte le sue creature» (Antifona di ingresso, Sal 144 [145], 9). Nel Suo cuore di Madre desideriamo continuare a rifugiarsi, perché è «pieno di misericordia verso i peccatori» (Prefazio). Lei è la vera porta aperta, sempre aperta, perché non vuole escludere nessuno!

*“Nella tua immensa bontà tu non abbandoni gli erranti,
ma in molti modi li richiami al tuo amore. Tu hai dato alla Vergine Maria,
totalmente ignara della colpa, un cuore pieno di misericordia verso i peccatori, che
volgendo lo sguardo alla sua carità materna
in lei si rifugiano e implorano il tuo perdono; contemplando la sua spirituale bellezza
combattono l'oscuro fascino del male; meditando le sue parole e i suoi esempi sono
attratti ad osservare i comandamenti del tuo Figlio”.*

Così, infatti, il Prefazio di questa celebrazione ci ha introdotti nel mistero del Verbo incarnato!

Esultiamo, carissimi!

Entrando in questo tempio santo, siamo chiamati ad immergerci nel Mistero di Dio: perché in queste porte riconosciamo le braccia spalancate di un Padre ricco di misericordia e il cuore aperto di una Madre, la nostra, che tutti ci vuole riconciliati in Cristo Suo Figlio.

In questo tempio dedicato a S. Pietro Celestino, esultiamo per la nostra santa Madre Chiesa che vuole tutti raccogliere e custodire, perché tutti possiamo raggiungere la salvezza.

Così sia.

+ 